

La fondazione Gimbe ritiene le norme del Ministero troppo generiche ma il personale ha accolto con favore la fine dell'emergenza

Covid, la scuola volta pagina

I dirigenti: "Dopo due anni difficili gli studenti tornano alla normalità"

di **Leonardo Crocetta**

CASERTA - La fondazione **Gimbe** lancia l'allarme sul piano anti-Covid nelle scuole italiane senza che però, dagli istituti, provengano autentici segnali di preoccupazione: i dirigenti scolastici del casertano, insieme a docenti e personale Ata, non hanno particolari timori per la ripresa delle lezioni.

Dal ministero due opuscoli, il primo più generico, il secondo con le previsioni in caso di situazioni d'emergenza, come contagi conclamati e focolai. Nonostante l'associazione dei sanitari lanci l'allarme sulla 'genericità' delle direttive, non sono dello stesso avviso di dirigenti scolastici del Casertano. Dall'interno dei plessi e a contatto ogni giorno con il personale scolastico e gli studenti i presidi non si dicono preoccupati per la presunta 'genericità' del piano per l'ovvio anno scolastico. "Le linee guida dell'Istituto superiore di Sanità - sono infatti le parole di **Antonella Serpico**, dirigente dell'istituto Giordani e presidente dell'Andis Caserta - seguite da quelle del ministero dell'Istruzione hanno previsto due livelli di disposizioni. Un primo vademecum che è adottato per la situazione attuale che vede un tasso di diffusione del virus sotto controllo. Pertanto, risulta sufficiente prudenzialmente il

rispetto dell'etichetta respiratoria. C'è poi un secondo vademecum che riprende le misure stringenti per il caso di aumento dei contagi. Sono dettagliate e non generiche e reintroducono molti divieti". Sono passati più di due anni dall'inizio della pandemia che ha sconvolto le abitudini e lo stile di vita degli studenti. Non stupisce, quindi, che la notizia di un anno scolastico iniziato senza restrizioni sia stata accolta con un certo favore. Il mondo della scuola sembra concorde nel reputare le misure più restrittive, dall'obbligo di indossare la mascherina in aula alla divisione delle classi, comprese nella didattica a distanza, ormai superate. "Con la fine dell'emergenza Covid, dichiarata il 31 marzo, le restrizioni erano rimaste soltanto per scuola e sanità - a parlare è **Antonio Varriale**, dirigente scolastico dell'istituto Collecini - In sostanza le linee guida del ministero riguardavano le normative che erano già state in parte cancellate. Qui riusciamo ad avere fortunatamente aule adeguate al numero di alunni. Va considerato inoltre che sono regole utili in ogni caso, anche nel caso si presentino altre malattie come l'influenza. Una decisione che è stata accolta positivamente, sia dal personale scolastico che dagli alunni. L'unica delle vecchie normative ancora in vigore riguarda l'autosorveglianza.

Eliminata, invece, la didattica a distanza, che aveva creato non pochi problemi. Abbiamo mantenuto invece le norme positive, come lo scaglionamento delle entrate. Per noi dirigenti scolastici c'è in ogni caso l'obbligo di monitorare i dati sui casi positivi che emergono durante questo periodo all'interno delle scuole. Resta quindi un controllo sul diffondersi della malattia. Siamo tornati alla normalità ed è anche giusto che sia così. Scaglionamento, distanziamento, areazione e pulizia, insieme all'autosorveglianza, sono strumenti utili per prevenire ulteriori ondate di contagi". Anche i docenti non sembrano preoccupati, soprattutto considerando gli effetti negativi delle restrizioni sui giovani. "I ragazzi - dichiara **Sabrina Marano**, docente - avevano bisogno di tornare a respirare un'aria di normalità. Tra la didattica a distanza, il lockdown e la carenza di rapporti sociali stavano affrontando un periodo difficile. Che ora, speriamo, è definitivamente finito".



© L'ESPRESSO



Peso: 46%



Antonella Serpico
Presidente Andis Caserta



Antonio Varriale
Dirigente Collecini



Sabrina Marano
docente



Peso:46%